

notizie e cronache associative

Dedicato alla pace il XVII "Simposio" di sculture su pietra di Fanano

Sarà dedicato al tema della pace il XVII Simposio Internazionale di Scultura su Pietra di Fanano che avrà svolgimento al Parco fluviale dei Ponti dall'1 al 20 luglio prossimo. Un tema di grande attualità e fortemente sentito dagli artisti che da ogni parte del mondo hanno espresso piena adesione all'iniziativa. Oltre 130 sono le richieste pervenute all'A.P.T. di Fanano che ha promosso ed organizza la manifestazione artistica. La selezione dei partecipanti è avvenuta attraverso la scelta di un ristretto numero di bozzetti che gli artisti hanno presentato dal 25 aprile al 1° maggio in un'apposita mostra a Fanano. Una giuria di esperti ha scelto gli artisti partecipanti al simposio. Non più di una quindicina.

Daniele Sargenti, presidente dell'A.P.T. di Fanano e animatore dell'iniziativa, spiega che la XVII edizione del Simposio intende offrire, con le opere degli scultori, un itinerario di pace legato al progetto regionale della "Linea Gotica", con chiaro riferimento alla seconda guerra mondiale, ma anche con tutti i possibili risvolti contemporanei. Un progetto che

nasce da un'idea di pace e di confronto con Emergency e con l'associazione "Leggermente" di Fanano che si occupa delle biblioteche e fa animazione attraverso la lettura. È ipotizzabile che le sculture potranno essere installate sui luoghi maggiormente segnati dai fatti più drammatici dell'ultima guerra.

Si verrebbe in tal modo a colmare l'ultimo tratto della medioevale Via dei Pellegrini che, partendo da Nonantola, giunge a Croce Arcana, già contrassegnata dalle splendide opere degli ultimi due simposi.

L'idea di coniugare un progetto per la promozione di un itinerario turistico con un evento di arte e cultura, quale il Simposio Internazionale di Scultura su Pietra di Fanano, riprendeva elementi storici di grosso spessore. Così la Via dei Pellegrini, che nel medioevo era anche percorso di salvezza spirituale, al prossimo Simposio diverrà itinerario di pace, grazie allo sforzo creativo e interpretativo di artisti internazionali. La "kermesse" estiva si presenta pertanto con tutte le carte in regola per rendere partecipe anche il pubblico sempre sensibile ai gravi pericoli che minacciano la pacifica convivenza fra i popoli. Un impegno che, alla luce della minacciosa situazione in Medio Oriente, assume un valore di pregnante attualità. (T.A.)

Ricordo di Sonilio Parisini "Sassi"

Il compagno, il partigiano, l'amico Sonilio Parisini ci ha lasciati alla soglia dei 92 anni, li avrebbe compiuti il febbraio scorso. Di questi 92 anni Parisini ben 73 li ha dedicati alla causa della libertà, della giustizia e della difesa dei diritti dei lavoratori.

A soli 18 anni nel 1929 Sonilio si iscrisse al PCI. Nel 1930 fu tra i 23 delegati al terzo congresso clandestino della FGCI che si tenne a Montebudello (Monteveglia). Nel novembre del 1930 venne arrestato insieme ad altri 126 antifascisti e nel 1931 fu condannato dal Tribunale Speciale fascista a 3 anni e 5 mesi di carcere, più 2 di vigilanza speciale. Venne liberato nel '32 a seguito di amnistia e classificato di terza categoria, cioè "pericoloso". Nel 1935 fu nuovamente arrestato ed assegnato al confino per cinque anni nell'isola di Ponza.

Poiché, nonostante le punizioni, non aveva minimamente cambiato idea, fu condannato ad altri due anni e fu inviato alle Tremiti (Foggia) dove rimase fino al 20 agosto 1943.

Liberato, fu uno dei primi organizzatori, insieme a Gaiani, Nerozzi, Venturoli ed altri, dei primi gruppi armati che diedero origine alla 7ª GAP. Tanti altri giovani – ed io tra loro – crescemmo alla loro scuola.

Nel marzo del '44, a seguito di uno scontro con i fascisti, rimase ferito insieme a Nerio Nannetti. Catturato, fu rinchiuso nella Caserma Magarotti e lì torturato dal famigerato Tartarotti, ma da "Sassolino" non uscì una parola che potesse danneggiare l'organizzazione (noi lo chiamavamo "Sassolino"



anziché "Sassi" – il suo nome di battaglia – perché era piccolo).

Fu liberato insieme agli altri detenuti il 9 agosto 1944 dai gappisti della 7ª GAP, la sua brigata. Andò a Ferrara e fu nuovamente arrestato. Riuscì a fuggire il 30 dicembre 1944, mentre lo stavano trasferendo in campo di concentramento. Si aggregò alla 7ª Brigata Modena della Divisione Armando con funzioni di commissario politico.

Sonilio Parisini è stato decorato di Medaglia di Bronzo al V.M.

Il suo impegno, dopo la Liberazione, è continuato sia in politica che nel sindacato. Dirigente

dell'ANPI sia a livello periferico che provinciale, ha dedicato ogni suo sforzo per far conoscere ai giovani la triste realtà della guerra ed i suoi tragici costi, soprattutto la mancanza di libertà e di democrazia. Nel suo novantesimo compleanno, l'ANPI Provinciale gli consegnò una targa a testimonianza del suo grande impegno nel portare avanti gli ideali della Resistenza e dell'Antifascismo.

Di Sonilio non possiamo dimenticare una immagine, ripetuta nel tempo: allo stand Pizzeria Porto delle Feste dell'Unità! con il grembiule bianco ed il cappello da cuoco in testa, stanco ma sorridente e felice per quanto stava facendo.

Questo era Sonilio Parisini, un esempio di rettitudine e coerenza per tutti noi, ma soprattutto per i giovani.

Cara Maria, compagna inseparabile di Sonilio per tutta la vita, cara Nadia, figlia amatissima, uniamo il nostro dolore al vostro per la perdita di "Sassolino", uomo piccolo di statura, ma immensamente grande nella sua dignità di antifascista, di partigiano, di compagno. (William Micheli)